GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 | **ROMA** — GIOVEDI' 29 AGOSTO | **NUM. 203**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **4493** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Verzi Pietra in data 25 maggio 1863, 4 novembre 1869, 11 marzo e 25 maggio 1875 e quelle del Consiglio comunale di Loano in data 26 febbraio 1874 e 19 marzo 1875;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Genova in data 4 maggio 1875;

Veduto l'art. 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612, e l'art. 2 della legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal primo novembre prossimo venturo il comune di Verzi Pietra è soppresso e riunito a quello di Loano.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Loano a cui si procederà nel mese di ottobre prossimo in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni di Verzi Pietra e Loano continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 agosto 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCCCXLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Basilicata;

Vista la deliberazione 11 dicembre 1877 della Deputazione provinciale di Basilicata concernente l'applicazione di detta tassa nel comune di Ferrandina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 11 dicembre 1877 della Deputazione provinciale di Basilicata che permette al comune di Ferrandina di applicare la tassa di famiglia o fuocatico, per gli anni 1878 e 1879, col *massimo* di lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 12 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MDCCCCXLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Noragugume (Cagliari) in data 22 aprile 1878;

Vedute le deliberazioni della Commissione del Monte di Soccorso di Noragugume in data 26 agosto 1873 e della Deputazione provinciale di Cagliari in data 27 febbraio 1878;

Veduti gli articoli 82 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte di Soccorso del comune di Noragugume è soppresso, e le somme risultanti dalla liquidazione del suo patrimonio saranno per cura del Municipio di Noragugume depositate presso la Cassa di Depositi e Prestiti, per essere ritirate solo quando si tratterà di impiegarle nelle opere di pubblica utilità, indicate nella succitata deliberazione del Consiglio comunale in data 22 aprile 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCCCXLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione in data 3 ottobre 1877, con la quale il Consiglio comunale di Atessa (Chieti) propone la trasformazione del locale Monte Frumentario in una Cassa di prestiti e risparmi a favore delle classi agricole ed industriali meno agiate del comune stesso;

Visto lo statuto organico della nuova istituzione, deliberato dalla stessa Rappresentanza municipale in seduta del 27 maggio 1878;

Visti i voti della Deputazione provinciale di Chieti;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte Frumentario di Atessa in una Cassa di prestiti e risparmi a favore delle classi agricole ed industriali meno agiate del comune stesso, e la Cassa stessa è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato, meno l'art. 32 che viene soppresso, lo statuto organico della nuova Opera Pia in data 27 maggio 1878, composto di cinquanta articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCCCXLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Como, in data 28 agosto 1877, per la costituzione in Ente morale dell'Opera pia educativa, istituita dal fu Castellini Gabriele a favore delle classi meno agiate ed operaie della città e circondario di Como col testamento pubblico 27 maggio 1877;

Visto il testamento medesimo rogato notaio De Orchi;

Visto il voto di quella Deputazione provinciale del 9 maggio u. s. emesso nell'interesse del circondario a' termini dell'art. 180, n. 9, della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, allegato *A*;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto l'art. 25 della legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Castellini in Como è costituita in Corpo morale.

Art. 2. Essa sarà temporaneamente amministrata da due delegati, da nominarsi uno dal Municipio e l'altro dalla Deputazione provinciale di Como.

Art. 3. L'Amministrazione temporanea cesserà appena approvato lo statuto organico dell'Opera pia di cui si tratta, il quale le sarà concordato e deliberato dai Consigli della provincia e del comune di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **MDCCCCXLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società francese per le assicurazioni marittime, fluviali e terrestri e per i cambi marittimi, anonima per

azioni nominative, denominata *Compagnie Lyonnaise d'Assurances Maritimes*, sedente a Lione, ed ivi costituitasi con atto notarile del 2 e 12 luglio 1869, rogato dai notai Messiny e Renoux;

Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Genova e vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi;

Ritenuto che ha impiegato lire centomila in cartelle del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, le quali cartelle ha vincolate per cauzione a favore del Governo e degli assicurati italiani;

Vista la legge ed il Regio decreto del 27 ottobre 1860, num. 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società francese col titolo di *Compagnie Lyonnaise d'Assurances Maritimes* è abilitata ad operare nel Regno ai termini del suo statuto e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunta la somma di lire 1,000,000, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di 50,000 lire per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. 3. L'elezione e le mutazioni del domicilio sociale in Italia, la nomina e le sostituzioni del rappresentante, dovranno essere pubblicate e denunziate nei modi prescritti dagli articoli 5 e 6 del presente decreto.

Art. 4. La Società avrà sempre nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione, in esecuzione delle disposizioni del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali di assicurazioni, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno. Dell'uno e dell'altro sarà trasmessa copia al Ministero del Tesoro (Divisione Industria e Commercio) subito che sieno stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. 5. L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti arrecativi e quelli che potessero esservi arrecati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

Art. 6. I mutamenti che in avvenire potessero essere arrecati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero del Tesoro nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 7. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi rimane assoggettata alle leggi del Regno e alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 8. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 5 agosto 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Reali del 6 agosto 1878:

Chiericoni Ugolino, ufficiale telegrafico di 3ª classe, promosso ufficiale di 2ª classe;

Marvaldi Pietro, ufficiale telegrafico di 4ª classe, promosso ufficiale di 3ª classe.

Con decreto Direttoriale del 12 agosto 1878:

De Cristofaro Michele, guardafili telegrafico di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa.

MINISTERO DELL'INTERNO

È a conferire un posto di agronomo presso la Colonia agraria penale di Castiadas nella provincia di Cagliari.

Al detto posto è annesso un assegno di annue lire 3500, e l'alloggio. Potrà inoltre essere concessa all'agronomo una gratificazione annua quando risulti che dalla sua opera ne sia stata avvantaggiata l'amministrazione della Colonia.

Coloro i quali aspirassero al conseguimento di quell'incarico dovranno presentare al Ministero dell'Interno a tutto il 30 settembre prossimo la loro domanda in un foglio di carta bollata da una lira coi seguenti documenti:

1. L'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto gli anni 30;

2. La fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria e l'attestato del sindaco che comprovi la sua moralità;

3. I documenti degli studi percorsi e i diplomi che avesse conseguito;

4. Una breve e documentata notizia intorno agli uffici sostenuti, alle aziende agrarie che avesse diretto o nelle quali avesse prestata l'opera propria.

La scelta sarà fatta dal Ministero sentito l'avviso di un'apposita Commissione, ed il prescelto dovrà assumere l'esercizio del suo incarico nella prima quindicina del prossimo futuro novembre.

Roma, li 18 agosto 1878.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Parma il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di lire tremila, s'invita chi desidera concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi di due mesi dalla data di questo avviso, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento. Sono titoli necessari i disegni o le fotografie di lavori già eseguiti o progettati.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, a dì 11 luglio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0/0, cioè: n. 83546 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 775; n. 578219 sui registri della Direzione Generale, per lire 100; n. 578980 sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di Neri *Marianna*, di Giovanni, domiciliata in Roma, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Neri *Emilia Anna*, di Giovanni, domiciliata in Roma, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 28 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa il concorso a

N. 8 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 7 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali;

A 5 dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia,

e a 4 dei vincitori della sezione di scienze sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, oppure un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori tanto nella sezione di lettere quanto in quella di scienze verranno nominati alunni aggregati e a 2 di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre p. v. a ore 8 antimeridiane.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del Regolamento che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, addì 13 luglio 1878.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO *per la R. Scuola normale superiore di Pisa* (23 giugno 1877).

Art. 1. La R. Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia — 2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sotto sezioni seguenti:

1. Filologica — 2. Storica — 3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sotto sezioni seguenti:

1. Matematica — 2. Fisica — 3. Chimica — 4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati. Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale per gli alunni convittori si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni in ciascuna sezione fra le varie sue sotto sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatori vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere d'inscriversi a due sotto sezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà della sua domanda. Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatori i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente vien indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia, e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatori nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno

ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la R. Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sotto sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sotto sezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non sieno approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la R. Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia la prova scritta consisterà:

1° In un componimento italiano;

2° In una traduzione dal latino;

3° In una traduzione dal greco;

4° In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1° Nella interpretazione d'un classico latino e di un classico greco;

2° In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3° In quesiti di storia e geografia;

4° In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università sopra indicate.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli

direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta fino a concorrenza dei posti suddetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa inglese si mostra specialmente preoccupata della vertenza pendente fra la Turchia e la Grecia circa la rettificazione dei confini.

Il *Times* dice che sarebbe un grave caso se la Grecia e la Turchia invece di risolvere la questione pacificamente dovessero far ricorso alla ragione delle armi. Il *Times* crede che la questione greca possa avere la migliore soluzione nel modo suggerito dal trattato di Berlino, e gli sembra che questo espediente sia immensamente favorevole all'interesse della Turchia perchè le porge il mezzo di avere quel riposo, quella tranquillità di cui tanto abbisogna, ed in pari tempo le dà diritto alla protezione delle potenze europee, la quale naturalmente la tutelerebbe contro ulteriori domande d'ingrandimenti di territorio da parte della Grecia. Il *Times* conclude esprimendo il desiderio che la questione greca possa venire pacificamente e sollecitamente definita a seconda delle disposizioni del trattato di Berlino, giacchè sembragli che questa sia la sola difficoltà seria che si oppone all'applicazione delle clausole del trattato stesso.

Lo *Standard* rinnova l'osservazione che fu fatta e ripetuta parecchie volte, che cioè non si sarebbe tardato molto a risentire gli inconvenienti della fretta colla quale venne discusso e conchiuso il trattato del 13 giugno, e soggiunge che questi inconvenienti emergeranno principalmente dalle controversie tuttavia aperte fra la Turchia e la Grecia, fra l'Austria-Ungheria e la Turchia, e fra la Turchia ed il Montenegro.

Il foglio citato osserva che se il Congresso avesse più esattamente definito in quali proporzioni debbano intendersi le rettifiche di confine delle quali oggi si tratta, ora non ci si troverebbe di fronte a tante difficoltà. Così se si fosse obbligata l'Austria a concludere un concordato colla Porta per la occupazione della Bosnia si sarebbe risparmiato molto sangue. Per quanto riguarda l'Austria e la Turchia oramai è troppo tardi, ma per quanto riguarda la Grecia e la Porta " si è ancora in tempo di provare, almeno, di fare ciò che sarebbesi dovuto fare a Berlino. „ La mediazione delle potenze, della quale fece menzione il signor Waddington, conclude lo *Standard*, potrebbe avere due scopi. " Uno sarebbe d'insistere presso la Turchia perchè modificasse i confini della Tessaglia e dell'Epiro. L'altro sarebbe d'insistere presso la Grecia affinchè essa desse assicurazione che queste modificazioni soddisferanno le sue esigenze. Sarebbe stato più prudente che tutto ciò si fosse fatto a Berlino. Ma la fretta lo impedì ed ora bisogna rivedere i conti. „

Il *Daily Telegraph* giudica che tutte le ragioni sieno dal lato della Turchia e tutti i torti dal lato della Grecia. Nelle provincie che la Grecia reclama, secondo il foglio inglese, la razza ellenica è in minoranza, e ad Atene non si può invocare altro argomento che quello della geografia antica. Che se questo criterio potesse venire ammesso, la Grecia avrebbe ogni maggior ragione di intavolare ben altre pretese e di chiedere anche la Macedonia ed altri paesi ancora nei quali i greci predominarono in altri tempi.

Il *Daily Telegraph* reputa che l'Inghilterra abbia grande interesse a veder composta anche questa vertenza e non dispera che essa possa tuttavia venire pacificamente e con soddisfazione reciproca degli interessati accomodata.

Le notizie trasmesse dalla Bosnia a Vienna giungono fino al 27 corrente.

Il 23, secondo il bollettino spedito al governo austro-ungarico dal tenente maresciallo Szapary da Doboy, la 20ª divisione venne di nuovo assalita dagli insorti nelle sue posizioni sulla riva destra della Bosna, e il combattimento durò dalle 11 e mezza di mattina fino alle 8 e mezza di sera.

Gl'insorti diressero dapprima i loro attacchi contro l'ala sinistra, formata del 78° reggimento d'infanteria della riserva, e parve avessero l'intenzione di gettare dei ponti sul fiume; ma furono respinti alla baionetta da due compagnie del 70° reggimento d'infanteria di riserva, entrate in azione. Gl'insorti si ritirarono quindi in direzione al nord di Grabska e svilupparono un attacco contro una parte del centro delle nostre posizioni. La pugna si spiegò vivissima da parte del 29° reggimento d'infanteria di linea.

Da ultimo gl'insorti furono dappertutto respinti.

Dal canto suo il generale Philippovich telegrafò che a Serajevo, oltre ai cannoni e alle altre armi già cadute in mano agli imperiali, il solo disarmo della popolazione produsse il sequestro di oltre seimila fucili, e che ancora adesso vengono sempre trovate nuove armi e grandi quantità di munizioni. Fra i prigionieri fatti a Serajevo vi è un gran numero di soldati turchi: nizams, redifs e basci-bozuks, dei quali già due trasporti con 55 ufficiali e 830 soldati furono scortati a Brood.

Nell'Erzegovina furono già presi e disarmati molti degli insorgenti sbandatisi presso Stolatz.

Giusta un telegramma da Mostar, il 24 corrente 4 ufficiali e 154 redif albanesi deposero le armi dinanzi agli avamposti imperiali.

Il 26, al pomeriggio, la 20ª divisione fu nuovamente attaccata da infanteria e artiglieria. Il combattimento però non ebbe importanza e le perdite sono insignificanti.

Da Banjaluka si imprendono perlustrazioni nei dintorni, ed in tale occasione s'ebbe uno scontro presso Kljnce, i cui particolari sono ancora sconosciuti.

La domenica scorsa fu a Serajevo celebrato nelle chiese cattolica e greca un solenne ufficio divino, al quale, oltre le due comunità cristiane intervenne anche il barone Philippovich, con tutti i generali ed ufficiali non impediti dal servizio; locchè, secondo i fogli austriaci, fece una grande impressione nella popolazione.

Secondo i giornali viennesi, gli avanzi dell'esercito di Hadji Loia sarebbero fuggiti nella direzione di Novi-Bazar, dove, a

meno che la missione di Mehemet-Alì non riesca, essi troveranno un entusiastico appoggio nella lega albanese.

“ È sfortunatamente poco probabile, dice la *Presse*, che la missione pacificatrice del generale ottomano riesca. D'altronde è a temersi che egli non arrivi troppo tardi, dovendo trattenersi in molte località, e specialmente nell'Epiro ed in Tessaglia, prima di arrivare nel *pascialikato* di Novi-Bazar. Se queste informazioni si confermassero, potrebbe anche darsi che gli austriaci si trovino a Novi-Bazar ed a Mitrovitza prima dei delegati turchi, essendo essi decisi a spingersi oltre a Serajevo non appena l'esercito sia affatto liberato alle spalle da alcune bande d'insorti musulmani o di *redifs* che persistono a tenere la campagna. „

Scrivono da Cettigne che da alcuni giorni in qua il Montenegro sembra in istato di mobilitazione. Tutti i *serdars* delle *nahiès* hanno ricevuto l'ordine di chiamare sotto le armi le due prime classi, cioè tutti gli uomini dai 20 ai 35 anni. Non sarà necessaria più d'una settimana per riunire sotto le bandiere 11,600 uomini.

I corrispondenti dicono di non potersi spiegare questo gran movimento, molto più che il principe Nicola ed i di lui più autorevoli consiglieri sembra senza dubbio che parteggino per una politica di compiuta neutralità. Tant'è che da Cettigne partirono consigli affine che gli erzegovesi si sottomettano senza resistenza all'occupazione austriaca. Al confine del principato un cordone appositamente stabilito interna i fuggiaschi che arrivano dalla Bosnia e impedisce che si formino e che escano bande montenegrine.

L'*Indépendance Belge* dichiara di non comprendere l'opportunità e di non volere nemmeno apprezzare la convenienza della polemica sollevata dalla stampa conservatrice francese intorno alla eventualità della dimissione del presidente della Repubblica.

“ Sulle prime non è stato che un semplice accenno; ora la quistione è stata formalmente posta, e i giornali del 16 maggio la discutono, sia parlando di una determinazione positivamente adottata in petto del maresciallo Mac-Mahon, sia dichiarando una tale risoluzione impossibile, sia registrandola come una futura contingenza. „

L'*Indépendance Belge* giudica che lo scopo di queste affermazioni e di queste dicerie non possa essere che quello di intimidire gli elettori senatorii allora quando essi dovranno procedere al rinnovamento parziale della Camera Alta. “ È un mezzo, scrive il foglio belga, del quale si abusò all'epoca delle ultime elezioni generali per la Camera dei deputati, ma che, come non ebbe successo in passato, così non lo avrà ora sull'animo di elettori i quali, a ben considerare, escono anch'essi dal suffragio popolare. „

Poco o nessun valore del pari, secondo il foglio belga, deve attribuirsi alle altre voci di prossime modificazioni ministeriali in Francia. Nè il governo, nè la maggioranza parlamentare di Francia pensano per ora a nulla di simile.

Il telegrafo ci ha annunziato e compendiato il discorso che il vicerè d'Egitto pronunziò nel ricevere venerdì scorso il signor Rivers Wilson.

Eccone ora il testo completo:

“ Lessi la relazione della Commissione d'inchiesta che voi presiedeste. Essa è piena di notizie. E sebbene il tempo non vi abbia permesso di trattare a fondo certe questioni, pure ringrazio cordialmente voi ed i vostri colleghi, dei quali deploro l'assenza, poichè io desiderava di porgere loro grazie personalmente. Quanto alle conclusioni alle quali siete giunti, le accetto. Questo è naturalissimo poichè sono io stesso che ho desiderato questo lavoro pel bene del mio paese. A me non rimane se non che portare ad effetto queste conclusioni. Siate sicuri che io sono deciso a farlo seriamente. Il mio paese non è più africano; noi ora facciamo parte dell'Europa.

“ Conviene pertanto abbandonare i nostri vecchi sistemi ed adottarne uno nuovo che sia più in armonia coi progressi della nostra società. Io credo che in un avvenire non molto lontano voi vedrete considerevoli mutamenti; essi saranno compiuti più facilmente di quanto potrebbe prevedersi. In realtà è una questione di mera giustizia, di rispetto per la legge. Soprattutto noi non dobbiamo tenerci paghi alle sole parole, e dal canto mio sono pronto a provare le mie intenzioni cogli atti, e, per mostrare quanto la cosa grandemente mi stia a cuore, ho incaricato Nubar pascià della formazione di un ministero. Questa innovazione può sembrare di poco momento; ma voi vedrete che da questa innovazione deriverà l'indipendenza ministeriale, lo che non è piccola cosa; questa innovazione infatti è il cardine di un mutamento radicale di sistema, e, per mio avviso, è la migliore assicurazione che io possa dare della sincerità del mio proposito di porre in pratica le conclusioni vostre.

“ Voi state per lasciarci. Io spero di rivedervi presto, ma desidero che portiate con voi la convinzione che se avete avuto un còmpito difficile e malagevole, le vostre cure non saranno state infruttuose, poichè voi sapete che ogni cosa prestamente mette radice e matura in questo antico suolo d'Egitto. „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — Il *Times* dichiara che l'Inghilterra non garantirà più il prestito turco, e non darà il suo appoggio ad alcuna emissione turca, non ammettendo che le difficoltà finanziarie della Turchia siano confuse colla Convenzione anglo-turca.

Regna a Costantinopoli una grande agitazione contro le autorità. Gli ulema domandano un cambiamento di ministero.

Lo smantellamento dei forti di Batum è incominciato. Temesi che i lazi incendino e saccheggino la città.

Cherburg, 28. — È qui arrivata oggi la R. fregata italiana *Vittorio Emanuele*, nave-scuola degli allievi di marina. Tutti a bordo in ottima salute.

Parigi, 28. — Nella seduta della Conferenza monetaria, Fenton, americano, disse che gli Stati Uniti speravano, se non una decisione favorevole alla loro proposta, almeno l'espressione di una opinione, la quale permettesse di sperare che questa decisione sarebbe presa in altro momento.

Fu presentata la formola della risposta da darsi agli Stati Uniti.

Il *Soir* annunzia che i censori del Credito fondiario invitarono Cristophle a riunire immediatamente l'assemblea generale degli azionisti.

NOTIZIE DIVERSE

Susa a Vittorio Emanuele. — Il Consiglio comunale di Susa nell'adunanza del 6 febbraio p. p., avendo deliberato ad unanimità di voti l'apposizione di una lapide nell'atrio superiore del Palazzo Civico alla memoria di Vittorio Emanuele, il sindaco trasmetteva per mezzo dell'Autorità amministrativa al ministro della Real Casa copia di quella deliberazione, come eziandio copia della deliberazione 1° maggio che approvava l'epigrafe.

Per mezzo dello stesso ministro S. M. faceva rispondere:

« Roma, 21 agosto 1878.

« *Ill.mo signor Sindaco,*

« Da S. E. il Ministro dell'Interno mi vennero testè rimesse, per essere presentate a Sua Maestà, le copie delle due deliberazioni prese da codesto Consiglio municipale nel patriottico intento di rendere un omaggio di amore e venerazione alla gloriosa memoria del compianto Re Vittorio Emanuele.

« La Maestà Sua, a cui sono noti i sentimenti di antico affetto che legano la cittadinanza di Susa all'Augusta Dinastia di Savoia, ne accoglieva con viva soddisfazione la riconferma offertale col voto di codesta Rappresentanza municipale.

« Compio quindi all'onorevole incarico affidatomi dalla bontà del Re, rendendo la S. V. Ill.ma interprete del sovrano suo gradimento e dei suoi ringraziamenti.

« *Il Ministro:* VISONE. »

Inaugurazione del Ricovero d'Olen nella Valsesia. — Alla *Perseveranza* del 28 scrivono da Alagna:

Il giorno 21 agosto corrente, i membri della Direzione della sezione del Club Alpino di Varallo, insieme a parecchi soci alpinisti e con altre persone che pigliarono parte alla comitiva, si recarono sul colle d'Olen, sopra Alagna di Valsesia, per inaugurarvi un Ricovero che il signor Giuseppe Guglielmina, albergatore, vi ha innalzato col sussidio della predetta sezione alpina. Tale Ricovero venne eretto all'altezza di circa 3000 metri sopra il livello del mare, e sorge allato della sommità del Colle d'Olen, che è valico assai frequentato per scendere dalle ultime altezze della Valsesia nella bella e ridente valle del Lys, che bagna le amene praterie di Gressoney, dove nello scorso anno il Club Alpino italiano tenne un Congresso internazionale.

Alla festa d'inaugurazione del Ricovero si trovarono presenti più di 60 persone, ed alle ore 11 del mattino sul piccolo piazzale, che si stende più lungo che largo dinanzi al Ricovero, si adunarono i membri della Direzione del Club di Varallo e soci della sezione Valsesiana, i rappresentanti delle sezioni di Biella e d'Ivrea ed il vicepresidente della sede centrale, signor cav. teologo dott. Farinetti, per udire il breve discorso d'inaugurazione che vi ha pronunciato il professore Pietro Calderini, vicepresidente della sezione del Club Alpino di Varallo. Il discorso del professore Calderini mirava a dimostrare l'utilità di quella Casa di ricovero, innalzata sulle vette d'Olen; e che quindi ben può dirsi il più elevato albergo che siavi in Europa. Ed è fuori di dubbio che il Ricovero d'Olen, per la posizione che occupa, per il numero delle sue camerette, che sono 18, pel modo con cui è tenuto, e più specialmente per l'uso a cui potrà servire, tornerà utilissimo: a quelli che se ne gioveranno come punto di partenza per tentare la salita alle più alte punte del monte Rosa, a quelli che brameranno recarsi dalla Valsesia a Zermatt od al Riffelberg, attraversando il grande ghiacciaio del Gorner, a quelli che perlustreranno le nostre montagne nell'intendimento di studiarne la formazione litologica e geologica e la ricca flora speciale o la non ancor ben conosciuta fauna alpina, ed a coloro che vorranno servirsi del Ricovero d'Olen come punto d'appoggio per la caccia del camoscio.

Terminato il discorso d'inaugurazione, che fu vivamente acclamato, gl'intervenuti alla festa sedettero a mensa, la quale fu servita con quel garbo e con quella puntualità che sono pregi speciali dell'albergatore Guglielmina, alla cui iniziativa ed al cui ardimentoso coraggio è dovuta la erezione di cotesta Casa di ricovero sulle alture del colle d'Olen. In sul finire del pranzo sorse il vicepresidente della sezione di Varallo, prof. Calderini, a fare un brindisi alla salute del Re Umberto I, che a sussidio del Ricovero d'Olen donò la cospicua somma di lire 1000. Altro brindisi fece pure il vicepresidente della sede centrale, cav. teologo dottor Farinetti, bevendo alla prosperità del Club Alpino italiano, al nuovo Ricovero ed alla memoria del defunto parroco d'Alagna, dott. Giovanni Guifetti, al quale l'alpinismo va debitore di molti aiuti. Parlarono pure in vario senso il rappresentante della sezione di Biella, nonchè il sig. cav. Montanaro, rappresentante la sezione di Verona; il cav. Regaldi Giacomo, che pronunziò un brindisi alla Regina Margherita, chiamandola il più bel fiore d'Italia, ed il signor Jacquier, che bevette alla salute delle molte signore, che, venute da Gressoney, Alagna e Varallo, pigliarono parte alla festa. Un brindisi fece pure il sig. cav. Regaldi avvocato Carlo ed il socio avv. cav. Giacomo Berra.

Levate le mense, la comitiva a poco a poco scioglievasi. Una parte si partiva per la Capanna Vincent nello scopo di salire alla dimane la punta del Rosa; altra parte ritornavasi a Gressoney o ad Alagna, mentre alcuni rimanevano all'Olen, desiderosi di godere poi, nel mattino del giorno appresso, lo spettacolo che si presenta allo sguardo dell'osservatore che si trova a quelle altezze al sorgere del sole.

Terremoto. — Scrivono da Berlino che il 26 agosto, nelle ore antimeridiane, delle forti scosse di terremoto furono avvertite ad Elberfeld, Colonia, Osnabruck, Dusseldorf, Barmen e Bonn.

— Contemporaneamente scrivono da Bruxelles che la mattina del 26 una forte scossa di terremoto fu avvertita anche a Liegi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SUL COMMERCIO D'ITALIA COLLA RUMENIA

(Dall'*Economia Rurale*)

. . . .

Le terre bagnate dal basso Danubio e dai suoi affluenti sono annoverate tra le più fertili d'Europa.

Esse producono, non solo per il consumo degli abitanti di quelle località, ma una quantità di materie prime alimentari è venduta ai paesi più industriali che ne difettano, e dai quali ricevono in cambio prodotti manufatti.

Nella Rumenia l'industria manifatturiera è poco sviluppata, come in genere ciò succede per tutti i paesi ricchi, lieti ed ubertosi; il suo commercio medesimo è per gran parte in mano a stranieri più attivi, rischiosi ed intraprendenti: inglesi, tedeschi, greci e francesi, e vorremmo dire anche italiani, se le cifre che rappresentano il movimento commerciale di quel paese coll'Italia non venissero tosto a farci ricredere e deplorare la nostra inerzia, oggi appunto che siamo alla vigilia di attuare il trattato di commercio coi Principati Danubiani.

Per vedere che s'abbia da fare per ripigliare ed accrescere possibilmente le relazioni colla nostra antica colonia, giova esaminare brevemente lo stato attuale di cose, ed anzitutto passare a rivista le maggiori produzioni di quelle contrade.

Produzioni principali della Rumenia.

Vaste estensioni di quei feraci terreni sono occupate dai cereali, circa due milioni di ettari su 153,774 chilometri

quadrati (1), superficie totale dei Principati. Il mais solo figura per la metà, e da oltre a 500,000 ettari si trovano coperti di grano; le altre graminacee alimentari, orzo, segala, avena, miglio, prendono da 500 a 600,000 ettari. Secondo un rapporto pubblicato dal governo rumeno nel 1873, la coltivazione dei diversi cereali sarebbe così ripartita:

Qualità dei grani seminati	*Superficie valutata in pogoni* (2)
Grano	1,979,540
Mais	2,550,172
Miglio	180,833
Biada	198,020
Segala	206,955
Orzo	706,382
Colza o seme di rapa ravettone	175,964
Saraceno	9,165

La produzione annua venne calcolata come segue:

Graminacee:		
Grano di frumento	12 a 15,000,000	d'ettolitri
Mais	20,000,000	»
Orzo	8,000,000	»
Segala	370,000	»
Miglio	370,000	»
Avena	300,000	»
Leguminose:		
Piselli, lenti, fagiuoli	16,640,000	»
Diversi:		
Canapa	1,920,000	»
Lino	640,000	»
Tabacco	4,000,000	di chilog.
Patate	12,800,000	ettolitri
Fieno	2,000,000	di carri (3)

Una delle principali produzioni della Rumenia è il legname: 8 milioni di ettari sono tuttora coperti dalle foreste, di cui 2,500,000 appartengono allo Stato (4).

Le qualità variano a seconda delle regioni, delle altitudini; nelle pianure s'incontra il leccio, il frassino, l'olmo, l'acero campestre, il carpino, il tiglio e l'acacia. Nelle parti più basse, umide e palustri, sulle rive del Danubio, abbondano di preferenza i salici, i pioppi, gli ontani. Salendo alle falde dei monti e nei colli, o prealpi, si trova il frassino, il rovere, l'acero a foglie di platano, il noce, il sorbo, e più in su, verso le cime dei Carpazi, vengono la betulla, il ginepro, l'abete, il larice ed il pino. Fino a questi ultimi anni, nelle parti più elevate ed acclivi, non si faceva guari taglio di legna, e ciò specialmente per mancanza di vie di comunicazione, quali ne esistono in altre regioni somiglianti d'Europa, che possono star a modello di coltura boschiva, la Carinzia e la Stiria (1).

L'ubertosità dei terreni e l'abbondanza dei pascoli sono, come è facile supporre, accompagnate da numeroso allevamento di bestiame; e di fatto, si enumerarono 3 milioni di bovini circa, 6 milioni di ovini, 1 milione e 100,000 suini, 600,000 cavalli e di più 14 milioni di polli, 300,000 alveari, che si nutrono particolarmente coi fiori di tigli, che abbondano nel paese Moldavo.

Da oltre a 120,000 ettari sono coperti di vigneti, tra i quali dànno vini reputati quelli sulle colline; la produzione annua è di circa 1 milione di ettolitri.

Di qualche importanza è pure la coltivazione dei gelsi e l'educazione del baco da seta.

Di queste produzioni, che non servono tutte al consumo locale, vennero esportate per via di mare, e dai soli porti danubiani moldo-valacchi (2), le seguenti quantità:

Grano di frumento	*Quarters* (3)	1,003,281
Mais	»	1,071,500
Segala	»	61,006
Orzo	»	1,247,846
Biada	»	94,783
Fagiuoli	»	4,216
Miglio	»	4,502
Seme di rapa, colza o ravettone	»	214,342
Seme di lino	»	5,326
Seme di canapa	»	443
Legname in fusti (abete, ecc)	Tonnellate (4)	774,704
» tavolati o rocchi di quercia	»	5,326
» travi, esportati a convogli galleggianti	»	8
Petrolio	»	2,042
Catrame	»	568
Formaggio	»	284
Sevo	»	47
Pesci salati	»	21
Ghiaccio	»	255
Pelli	»	16
Tabacco	»	8
Lana	»	4
Ossa	»	306
Ferro vecchio	»	63
Farina	»	3,027
Diversi { tonnellate	»	270
Diversi { pacchi o imballaggi	»	3,950

Oltre alle quantità indicate nel precedente quadro, sarebbero da aggiungersi quelle che, passando per la Dobruscia e là Bulgaria, s'imbarcano dai porti di Kustendie e Varna, e le altre che, risalendo il Danubio al di là di Turno-Severin ed Orsova, entrano nell'Austria-Ungheria. Sono pure notevoli i trasporti per ferrovia, che dalla Moldavia e la Bucovina si dirigono su Lemberg, ovvero che, volgendosi su Or-

(1) Altri dati porterebbero pel 1874 a soli 121,204 chilometri quadrati, pari a 12,120,400 ettari, così ripartiti:

Regioni non coltivate	3,875,000	ettari
Prati, ecc.	3,850,000	»
Foreste	2,000,000	»
Terreni a cereali	2,245,000	»
Vigneti	100,000	»
Giardini, ecc.	50,000	»

(2) Il pogono, misura rumena di superficie, equivale a circa mezza ettara.

La produzione media di un'ettara si calcola generalmente: per il grano dai 16 fino ai 20 e 22 ettolitri, e per il mais da 22 fino a 30 e più ettolitri.

In Italia il grano dà solo 10 a 12 ettolitri per ettara.

(3) Di 938 ettolitri.

(4) Questi dati risalgono ad alcuni anni; è probabile che figurassero come foreste terreni ora incolti perchè dissodati, ed altri che ora non servono che a pastura.

(1) Per il trasporto si utilizzano in alcune parti i corsi d'acqua, come la Bistriza, la Dimboviza, il Sereth, il Pruth, dai quali si fanno convenire dei convogli di legname dalla Moldavia ed altre parti a Galatz sul Danubio, e di qui al mar Nero ed al Bosforo, poi nel Mediterraneo, e perfino nel mare del Nord.

(2) Galatz, Ibraila, Ismailia, Reni.

(3) *Quarter* = 290, lit. 281.

(4) Tonnellata = 1015 chilogrammi.

sova e di quivi passando per Temeswar, si connettono colle linee dell'impero austro-ungarico.

Quanto alla destinazione dei prodotti esportati per ferrovia o dai porti danubiani e pel mar Nero, troviamo che la maggior parte del grano si dirige per l'Inghilterra ed alquanto per la Germania; la segala va più particolarmente in Olanda, il mais in Italia ed in Inghilterra (1). Una certa quantità di grano si esporta in farina, il cui mercato però si fa specialmente a Costantinopoli.

Ecco, del resto, come si ripartiscono le esportazioni ed importazioni della Rumenia coi diversi Stati d'Europa:

	Importazioni	Esportazioni
Austria-Ungheria . . . L.	33,785,000	34,099,000
Turchia . . . . »	5,133,000	45,337,000
Inghilterra . . . . . »	19,355,000	16,753,000
Francia . . . . »	15,127,000	18,918,000
Germania. . . . . . »	10,464,000	8,317,000
Russia . . . . »	4,220,000	4,677,000
Italia . . . . »	1,878,000	5,712,000
Paesi diversi: Belgio, Olanda	2,401,000	1,772,000
Totale L.	92,363,000	135,585,000

Come si vede, il prospetto del movimento commerciale della Rumenia non è molto lusinghiero per l'Italia, la quale, tuttochè sia assai più vicina della Francia e dell'Inghilterra, appena se manda la decima parte delle mercanzie inviate da queste nazioni, e ne riceve un po' più del terzo.

Le importazioni dei Principati Danubiani consistono specialmente in oggetti manufatti. Quanto a prodotti naturali di qualche importanza, possiamo citare il litantrace, le pietre e marmi. Per le importazioni di metalli, vediamo figurare in prima linea l'Inghilterra col rame ed il ferro; vengono dopo l'Austria e la Francia, che però si limitano quasi esclusivamente all'importazione dei metalli lavorati, quali chiodi, serrature, tubi, trombe, ecc. Le macchine a vapore ed agricole sono pure in gran parte provviste dall'Inghilterra, la quale è altresì la grande fornitrice di filati e tessuti di cotone, pei quali viene quindi la Svizzera. Per le stoffe di lana concorrono l'Austria e la Francia; quest'ultima colla Svizzera e l'Inghilterra provvedono seterie. Austria, Francia e Russia inviano candele e sapone. La soda ed altri prodotti chimici di grande fabbricazione si acquistano dall'Inghilterra e dall'Austria; quest'ultima vi manda la maggior parte dei fiammiferi e della carta. Le scarpe, cuoi e pelli sono principalmente oggetti di commercio coll'Austria, Francia e Grecia. Pei generi di moda, oggetti di fantasia e di lusso, primeggia la Francia.

Riguardo ai generi alimentari, vediamo che lo zuccaro è fornito specialmente dall'Austria e dalla Francia, alle quali tien dietro l'Inghilterra, la quale importa eziandio la maggior parte del caffè e droghe; viene poi la Russia col caviale e pesci salati. Il tabacco è principalmente fornito dalla Turchia, l'olio ed i frutti dalla Grecia.

Le importazioni dell'Italia nella Rumenia sono, per ora, quasi ristrette ai prodotti naturali, come marmi e pietre, che importa pure la Grecia. Nel riso, che costituisce una delle nostre maggiori importazioni nella Rumenia, l'Italia supera di poco l'Inghilterra; negli olii poi vien subito dopo alla Grecia, colla quale compete, si può dire, vittoriosamente pei frutti; non così colla Francia riguardo ai liquori ed ai vini.

Oltre alle transazioni commerciali, le grandi nazioni esercitano o cercano di esercitare una più o men grande influenza su di un paese che occupa una delle più importanti posizioni economiche d'Europa.

La Russia, l'Inghilterra e la Turchia si contrastano la dominazione politica: l'Austria colla Francia tentano, se non altro, disputare alle altre il predominio commerciale e morale. La Germania coll'Inghilterra, oltre ai rapporti politico-commerciali, hanno poi colla Rumenia interessi di altra sorta, quelli cioè delle nazioni attive, laboriose, sobrie ed econome con quelle più oziose e sparnazzatrici dei beni che la natura ha loro prodigati. L'imprestito della Moldo-Valacchia è principalmente collocato in Inghilterra. Intraprenditori di questa nazione stabilirono condotte d'acqua potabile, pavimenti per vie, *tramways*, ponti (di cui 23 in ferro) e le officine del gas-luce. Inglesi, tedeschi costrussero le ferrovie; la fabbricazione del tabacco è pure nelle mani degli inglesi, i quali pagano annualmente 8,000,000 di lire al governo per l'esercizio di questo monopolio.

L'indirizzo morale che per ragione di razza, di origine, di lingua (1) avrebbe dovuto spettare all'Italia, è dato principalmente da un'altra nazione latina, dalla Francia; libri, giornali, idee, mode arrivano assai più a Bukarest da Parigi che da Roma.

I maestri francesi predominano nell'istruzione delle classi colte. L'amministrazione provinciale e comunale ha pur ricevuto lo stampo di Francia. Il codice stesso delle leggi è una copia di quello di Napoleone.

In quali modi e con quali mezzi l'Italia possa, se non ripigliare sulla Rumenia l'antica supremazia latina, almeno quella posizione che le compete di fronte alle altre nazioni che agognano padroneggiare gli scali del levante, e particolarmente le ricche contrade che a ragione possono essere considerate ad un tempo il granaio d'Europa ed il baluardo delle nazioni occidentali, è questo un tema che a noi manca l'autorità e il tempo per trattarlo qui di proposito; ci limiteremo pertanto ad accennare alle merci che più particolarmente possono formare oggetto di scambi tra i due paesi, e toccare di alcune misure che potrebbero facilitare i loro rapporti.

L'Italia e la Rumenia, oltre alle relazioni di lingua e di origine, hanno pure quelle di clima; diffatti i due paesi tro-

(1) La meliga, che dalla Rumenia viene in Italia, è generalmente di qualità superiore e serve per alimento delle popolazioni, mentre quella diretta per l'Inghilterra è di qualità più scadente, adoperandosi come foraggio, pel qual uso l'Italia medesima ne manda nel Regno Unito.

(1) I nomi delle cose più comuni sono latini od italiani; esempio: pane, legna, lapte o latte, asilu, negru, albu, ecc.; i nomi dei mestieri, come ferrari, aurari, per lavoratori nel ferro, nell'oro, ecc. Si ritiene che circa i 7[10 del vocabolario siano di voci latino-italiche; di più la coniugazione dei verbi e la grammatica sono latine. I Rumeni, d'altronde, si gloriano dirsi discendenti degli antichi Romani, ed il Ruman non solo si parla nella Moldo-Valacchia, ma echeggia in tutte le vallate della rupestre Transilvania; si sente ancora qua e là nella Bessarabia, nella Bucovina e nel Banato, e perfino al di là del Danubio, cioè in diverse località dell'antica Tracia, Macedonia e Tessaglia, nella Bulgaria, Serbia e Dobruscia.

vansi, in parte almeno, ad eguale latitudine e temperatura, solcati ambidue da grandi e copiosi fiumi, da laghi, e ciascuno ha le sue maremme, le sue lagune. Una nuova Venezia, Sulina, sta per sorgere nel delta del Danubio presso il mar Nero; da qualche tempo essa va prendendo importanza, grazie specialmente ai lavori che si fanno in quel porto per renderlo accessibile a più grosse navi a vela od a vapore.

Le due nazioni latine differiscono in ciò, che l'Italia ha la sua popolazione più densa e più istrutta, non così separata in ceti distinti, il primo dei quali disdegna il lavoro industriale; e però l'Italia ha industrie ed arti più avanzate, ha più abili ed arditi navigatori e commercianti; per contro i suoi monti denudati contrastano colle folte foreste transilvaniche o carpatiche; così come i terreni depauperati del Po, dell'Arno, della Sardegna e della Sicilia mal reggono il confronto colle terre nere qua e là inumidite dalle acque limacciose del Danubio. Siffatte condizioni additano già sino a certo punto quali potranno essere le merci da scambiare tra i Principati e l'Italia. Da quelli possiamo ricevere materie prime, quali granaglie, farine, olii di qualità inferiori e grassi animali, miele, pesci salati, cavalli, capre, pelli grezze e legnami.

Per le esportazioni mettiamo in prima fila gli olii delicati di Lucca e della riviera Ligure Provenzale, i risi brillati del Novarese e del Mantovano, i frutti delle diverse parti di Italia, poi i marmi bianchi e variopinti delle Alpi e degli Appennini; a questi potremmo aggiungere tanti altri prodotti che ora in gran parte sono importati in Rumenia dalla Francia, Inghilterra, Austria, Germania; ne faremo ora qui una rapida enumerazione, riservandoci all'uopo ritornarvi con maggiori dettagli.

Vini, olii, volatili ed essenze, profumerie diverse, formaggi, paste alimentari, muli, asini, cuoi e pelli lavorate in basana e variotinte, marocchini e verniciati, lavori di pelle, come guanti, calzature, valigie, astucci, ecc., cordami e reti, tele di canapa e lino, tessuti di cotone, di lana e misti, filati e tessuti di seta, fazzoletti e scialli, carta bianca e colorata da scrivere, da stampa e da imballaggio, carte per tappezzerie, carte da giuoco, capelli da donna, fiori finti, biancherie ed oggetti di vestiario, strumenti d'ottica e di precisione, strumenti musicali, mercerie, come bottoni, pettini e coltelli, mobili intarsiati ed anche mosaici, lavori in metallo, specialmente d'ottone, e bronzi d'arte, terraglie, come orci, stufe, quadrelli, ambrogette, oggetti di maiolica dipinta, specchi e conterie.

A questa nomenclutura sarebbe nostro desiderio poter aggiungere i libri, le riviste letterarie e scientifiche, le illustrazioni dei nostri Musei industriali ed artistici, ed ancora collezioni merciologiche, ossia di campioni che rappresentino classificate le diverse materie prime e lavorate del nostro paese.

Questa categoria probabilmente non avrebbe grande importanza per la cifra degli affari e del movimento commerciale, ma potrebbe contribuire ad aumentare col tempo la nostra influenza sulla Rumenia, ed aprire la via a sbocchi futuri. Bisogna pensare che la popolazione rumena, la quale ora non conta ufficialmente che cinque milioni di abitanti, ristretta ai così detti Principati Danubiani, aiutata dalla immigrazione latina, potrà, un giorno, ingrandirsi di tutta la vasta pianura accidentata che si estende fra i Balcani, il Danubio ed il mar Nero, abbracciare tutta la Bessarabia fino alle rive del Dniester, spingersi nella Bucovina, e successivamente attraversare con più facili passi e con ferrovie i Carpazi per comprendere la terra rumena che ora si denomina Transilvania. Sarebbe una Rumenia di almeno dieci milioni di uomini ed in cui vedremmo quasi ricostituita la Dacia Traiana.

Per quali vie possono effettuarsi gli scambi di merci e di idee tra l'Italia e la Rumenia? Non esitiamo con altri a rispondere che, economicamente parlando, i trasporti marittimi per le merci saranno da preferirsi, specialmente se trattasi di generi comuni, e non si tenga gran conto del tempo necessario al lungo tragitto dal Mediterraneo al mar Nero per l'Arcipelago ed il mar di Marmara.

Approdando allo scalo di Varna nella Bulgaria, prenderebbero in certi casi la ferrovia fino a Roustchouk, da cui attraversando il Danubio arriverebbero a Giurgevo, porto danubiano della Valacchia; ovvero non fermandosi a Varna e proseguendo a navigare per Kustendije, di quivi per ferrovia andrebbero a Czernavoda sulle rive del gran fiume. Attualmente però, sia per economia che per antica consuetudine, gran parte delle mercanzie continuano a costeggiare il mar Nero fino alle bocche del Danubio, che risalgono toccando successivamente Sulina o Kilia, Ismailia, Galatz, Braila, Oltenitza e Giurgevo.

Per le rapide comunicazioni e trasporti sicuri di viaggiatori e merci di qualche rilievo avremo per l'avvenire le ferrovie, che partendo dai porti istriani di Trieste e di Pola, proseguirebbero per Lubiana o Fiume e Karlstadt su Agram e Sissex fino a Semlino e Belgrado, dove potrebbero prendere il Danubio, quando non trovassero conveniente il procedere per la ferrovia su Basiasch e Orsova, Kraiova, Pitesci, Bukarest.

Fra le agevolezze che sarebbero desiderabili riguardo ai diritti doganali, e rispetto al regime marittimo od altre disposizioni da comprendersi nel trattato, bisognerebbe ammettere anzitutto come base generale, reciprocità di trattamento, ed al nostro punto di vista ribassare per quanto è possibile le tariffe per i prodotti utili al nostro consumo, come alimenti o come materie prime delle industrie nazionali; e siccome questi prodotti naturali sono appunto quelli che ci importerebbe la Rumenia, ottenere in cambio dalla medesima il vantaggio delle maggiori facilitazioni per i nostri manufatti, non legandoci colla clausola obbligata di tutte le convenzioni, cioè del trattamento della nazione più favorita; clausola che, volere o non volere, modifica tutta l'economia dei trattati speciali. Bisognerebbe inoltre cercare di semplificare maggiormente, per quanto si può, le formalità doganali fra i due paesi, nonchè le visite sanitarie in tempi normali, e ottenere ancora la facoltà di esercitare il cabotaggio nei porti danubiani senza tante restrizioni.

Utile cosa sarebbe infine l'impianto di qualche dock o magazzino speciale di deposito franco per le mercanzie provenienti dai due paesi, i quali del resto potrebbero essere compendiati da Musei merciologici o campionari da stabilirsi nei principali centri di consumo della Rumenia e dell'Italia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 agosto 1878 (ore 16 20).

Calma quasi perfetta in terra e in mare. Ponente-maestro forte e mare agitato soltanto a Po di Primaro. Cielo generalmente sereno; coperto in Piemonte e a Civitavecchia; piovoso a Genova. Pressioni aumentate fino a tre millimetri. Pioggie nel sud della Gran Bretagna. Mare agitato nel canale della Manica. Pioggie a Bregenz e a Praga. Cielo coperto a Vienna. Nelle prime ore di stamani pioggia leggerissima a Genova. Il tempo si mantiene generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764,4	763,9	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	20,6	30,7	29,3	24,3
Umidità relativa...	88	38	51	88
Umidità assoluta...	15,76	12,53	16,38	19,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	SO. 13	S. 16	S. 5
Stato del cielo......	0. bello nebbia bassa	0. bello	0. bello assai	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,0 C. = 24,8 R. | Minimo = 18,8 C. = 15,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 05	79 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 55
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	414 —	413 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 35	108 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 80	21 78	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 30 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

(2ª pubblicazione).

MINISTERO DELL'INTERNO

3899

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni delle Case penali di Aversa, Bergamo, Lecce, Milano, Narni e S. Eframo in Napoli.

Nel giorno di mercoledì 4 settembre p. v., alle ore 10 antim., avranno luogo presso le Prefetture delle rispettive provincie gli incanti per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nelle Case penali sottoindicate.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2º L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *E* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3º Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola B dei capitoli d'appalto, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art 93 del regolamento precitato.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno di giovedì 19 settembre p. v., alle ore 12 merid.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in cent.	Importo		Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
						del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Caserta . .	Casa di pena di Aversa	Anni 5 dal 1º gennaio 1879	530,000	1 00	4000	1500	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit. 2º della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q p. 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, nº 1511 (Serie 2ª).	5	11 25
2	Bergamo . .	Idem Bergamo		590,000	1 02	4500	1800			5	11 25
3	Lecce . . .	Idem Lecce		380,000	1 00	3000	1000			5	11 25
4	Milano . . .	Idem Milano		550,000	0 97	4000	1500			5	11 25
5	Perugia . .	Idem Narni		350,000	1 10	3000	1000			5	11 25
6	Napoli . . .	Idem S. Eframo		410,000	1 00	3500	1200			5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

NB. — A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione che verrà comunicato prima della fine del corrente anno, saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.

Addì 17 agosto 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 18 settembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, innanzi questo signor pretore, si procederà alla vendita coatta, per accensione di candela, dei seguenti immobili appartenenti alle Ditte come appresso:

1º *Libertini Francesco ed Antonio fu Casimiro.*

1. Pascolo seminativo in contrada Casalicchio, confinante con Fontana Tommaso a due lati e Pasquarelli Adriano, segnato in mappa alla sezione 6ª, n. 141, di tavole 8 60, del reddito di scudi 77 14, gravato dell'annuo canone di bajocchi 30 per ogni opera a favore del comune di Piperno, valutato a termine dell'art. 663 del Codice procedura civile lire 233 10.

2º *Locci Clemente fu Eugenio.*

1. Vigna in contrada S. Salvatore, confinante con Picone Carlo, Di Giorgio Gio. Battista e strada, segnata in mappa alla sezione 2ª, n. 1992, di tavole 4 92, del reddito di scudi 53 79, gravata del canone annuo di scudi 1 77 a favore di Setacci Vincenzo, valutata come sopra lire 160 20.

2. Vigna in contrada e confinante come sopra, segnata in mappa alla sezione 2ª, n. 1993, di tavole 0 36, del reddito di scudi 4 99, valutata come sopra lire 29 40.

3. Pascolo in contrada S. Davino, solo dominio diretto, confinante con Spaziani Angelo Antonio fu Eleuterio, strada, Tomenucci Emilio ed altri, segnato in mappa alla sezione 8ª, n. 1067, di tavole 5 10, del reddito di scudi 3 75, valutato come sopra lire 11 10.

4. Pascolo olivato in contrada Stafforo, confinante con Grosso Saverio, Fontana Giacomo ed Antonio e Mantuano Nicola, segnato in mappa sezione 5ª, n. 923 rata, di tavole 1 82, del reddito di scudi 19 04, gravato dell'annuo canone di bajocchi 30 a favore del comune di Piperno.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascuna immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un 2º e 3º incanto, il primo di questi avrà luogo il 23 settembre 1878, ed il secondo il 28 settembre 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 22 agosto 1878.

4054

L'Esattore: G. COCHI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 4 agosto 1878, col confronto di quella al 30 giugno 1878.

TITOLI	Al 30 giugno 1878 Attivo	Al 30 giugno 1878 Passivo	Al 4 agosto 1878 Attivo	Al 4 agosto 1878 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	35,404 59	»	569 68	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	14,687,096 07	»	14,598,605 90	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	9,564,897 96	»	9,483,343 16	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,175,591 84	»	4,076,151 60	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	4,737,696 99	»	3,131,988 16	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	15,305,075 65	»	14,883,598 57	»
Debitori per capitali fruttiferi — » » contro pegno di valori pubblici	415,897 58	»	397,811 24	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,784,848 02	»	3,784,122 27	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2a classe in conto corr.	56,280 03	»	»	7,174 78
Debitori diversi infruttiferi per vari titoli	546,284 29	»	615,011 02	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,288,344 76	»	2,288,344 76	»
Masserizie e mobili	26,052 26	»	26,052 26	»
Beni stabili (acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni)	385,037 66	»	385,037 66	»
Stampati e libretti in essere	11,214 41	»	12,113 61	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	60,250 »	»	60,250 »	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	4,162 »	»	40,162 »	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	24,850 72	»	24,850 72
Beni immobili in conto di assegnamenti	11,689 79	»	11,689 79	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	38,327,414 26	»	35,031,727 37
Casse affiliate di 1a classe in conto corrente	»	1,759,773 20	»	1,470,356 52
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2a classe	»	4,891,617 40	»	4,535,760 15
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2a classe	»	28,043 »	»	28,043 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	4,841,509 12	»	6,137,270 69
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1a classe	»	46,154 71	»	43,828 91
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	»	317,734 03	»	317,202 53
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	2,288,344 76	»	2,288,344 76
Profitti e perdite sui tit. di pubbl. credito e per altre cause	»	372,755 19	»	530,196 27
Pigionali	»	7,374 32	»	8,124 32
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	»	»	»
Sconti attivi	»	333,548 47	»	327,550 67
Tassa di ricchezza mobile e diverse	49,442 96	»	61,537 64	»
Cassa di contanti	544,823 29	»	368,084 90	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	240,838 43	»	242,796 26
Avanzi al netto	»	3,210,132 54	»	3,231,247 27
	56,690,090 15	56,690,090 15	54,224,474 22	54,224,474 22

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 27 agosto 1878.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

4049

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con privata scrittura del giorno 24 luglio 1878, registrata li 3 agosto successivo al reg. 87, n. 14782, e trascritta nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma li 11 agosto detto, fra i signori maestro Decio Monti, Amalia Pasquali in Monti, cav. Giacinto Aymonino e la Ditta Collino e C.i di Torino è stata costituita una Società commerciale in accomandita semplice sotto la ragione sociale *Decio Monti e Comp.*, con sede in Roma, avente per iscopo il commercio e la locazione di pianoforti e di altri istrumenti musicali.

Roma, li 28 agosto 1878.

4064 Decio Monti e Comp.

AVVISO. 3873

(2a *pubblicazione*)

Per l'articolo 38 legge notarile il sottoscritto avvocato del signor Caccialupi Ladislao, creditore del fu notaio di Napoli Camillo D'Ambrosio in L. 3600, giusta sentenza 22 dicembre 1875, fa noto al pubblico di aver iniziate le pratiche per la vendita ed attribuzione del patrimonio e cauzione del D'Ambrosio.

Avv. Giuseppe di Macco.

P. N. 51108.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

La Regia Prefettura, in conformità del voto emesso dal Consiglio sanitario provinciale, aderendo al desiderio di parecchi farmacisti ed anche degli abitanti dei nuovi quartieri e del suburbio, è venuta nella determinazione di autorizzare l'apertura di tre nuove farmacie in Roma, a condizione che le medesime siano stabilite una al quartiere Castro Pretorio, o Maccao, ed in località al di là della via di Porta San Lorenzo, una fuori di Porta del Popolo, al di là di *Papa Giulio*, e l'altra a Monte Mario.

Per il conferimento di tali farmacie è aperto un concorso per titoli con le seguenti condizioni:

1° Ogni concorrente dovrà entro 30 giorni dalla data della presente notificazione esibire la dimanda alla Regia Prefettura.

2° Le dimande dovranno esprimere con precisione a quale delle tre farmacie il candidato intende di concorrere, e in quale punto del quartiere collocherebbe la farmacia.

3° Ogni domanda dovrà essere corredata:

a) Del diploma di abilitazione all'esercizio di farmacista;

b) Della fede di nascita;

c) Del certificato penale di data recente;

d) Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, quale certificato pure dovrà essere di recente data;

e) Di tutti quei documenti e requisiti che valgano a dar prova del merito del candidato.

Roma, dal Campidoglio, li 29 agosto 1878.

Per il Sindaco: A. ARMELLINI.

4065 *Il Segretario Generale:* A. Valle.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(1a *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel 27 settembre 1878 avrà luogo alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del detto Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Maria Bisleti, di Castro, ed a carico di Crecco Anna Maria vedova Tamburrini, di Arnara.

Descrizione degli stabili.

I. Alberato, vitato, olivato e moronato, sito in territorio di Arnara, contrada Oddi, di decare tre, are tre e centiare cinque, in mappa sezione unica, numeri 341, 346, 347, confinante Incitti, Salvatori, fosso e Colantoni.

II. Casa di sedici ambienti, sita in Arnara, contrada Porta, in mappa sezione unica, numeri 85, 85 sub. 1, 2, 3, confinante Salvatori, Tamburrini, salvi, ecc.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base all'offerto prezzo di lire 1080, uguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Frosinone, li 13 agosto 1878.

Carniti vicecanc.

Per estratto conforme, che si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li 25 agosto 1878.

4048 Il vicecanc. Carniti.

AVVISO.

Il sottoscritto, a scanso di ogni malinteso, rende noto che egli non intende pagare i debiti di qualunque sorta siano che incontrasse il proprio figlio Angelo Carlo Belletti, ora assente da casa, e non intende riconoscere in modo alcuno le operazioni e convenzioni di ogni sorta che il predetto Angelo Carlo Belletti facesse, sia a nome proprio, sia a nome del sottoscritto.

Galliate, 28 agosto 1878.

Carlo Belletti fu Giovanni Angelo

4056 negoziante.

AVVISO.

Ad istanza del signor Niccola Corsetti-Tuschi, domiciliato via Governo Vecchio, n. 115,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma, a senso dell'art. 745 Codice di procedura civile, ho intimato al signor Pietro Frattocchi, a norma dell'art. 141, essendo d'incognito domicilio, residenza e dimora, che nel giorno ventinove corrente agosto, alle ore 9 antimeridiane, si recherà l'usciere nella casa via Tomacelli, nn. 142 e 143, onde immettere nel possesso della medesima l'istante, espropriandone tanto l'intimato che chiunque illegittimo occupatore, a forma della sentenza del Tribunale 15 luglio 1878, giudicata lo stesso giorno, registrata li 29 detto, volume 70, num. 12480, rilasciata li 5 agosto successivo in forma esecutiva e notificata li 16 detto.

Roma, 26 agosto 1878.

4057 Garbarino Michele usciere.

AVVISO.

Si rende noto per ogni effetto di ragione che al signor avv. Attilio Bedini come curatore del signor cav. Mario Pulieri è stato surrogato il signor avvocato Giovanni Befani (domiciliato in Roma, via dei Crociferi, n. 31) con deliberazione presa dal Consiglio di famiglia nell'adunanza del 21 luglio 1878.

4066 Giuseppe Catelli proc.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Il signor Achille Guerri di Montevarchi, con ricorso presentato a ministero del sottoscritto nel 24 giugno 1878, ha domandato al Tribunale civile di Arezzo lo svincolamento della cauzione notarile del fu Gio. Battista del fu Giuseppe Guerri, già notaro a Montevarchi.

Montevarchi, 23 agosto 1878.

4047 Avv. E. Dami.

(1ª pubblicazione)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, e per conto della cessata Società esercente dette Strade Ferrate, i seguenti materiali fuori d'uso:

Materiali depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in **Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:**

Materiale		Quantità	
Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chil.	93,000	circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, arpioni, ecc.	„	4,066,000	„
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti	„	533,000	„

Ferro in tornitura e limatura, lamiera di ferro, zinco vecchio, ottone, rame, bronzo da rifondere e piombo in rottami — Quantità diverse.

Materiali depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in **Torino, Verona e Milano:**

Materiale		Quantità	
Acciaio vecchio in genere, ed in lime di rifiuto	Chil.	32,000	circa
Bronzo in limatura e tornitura	„	21,000	„
Cerchi di ferro	„	15,000	„
Cerchi d'acciaio	„	32,000	„
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti da lavoro, lamerino, gratelle, ecc.	„	208,000	„
Ghisa da rifondere e in limatura e tornitura	„	22,000	„
Ottone id. id.	„	17,000	„
Rame id. id.	„	21,000	„
Assi sciolti a gomito e dritti	„	14,000	„

Zinco, piombo e packfond da rifondere, tubi bollitori di ferro, ruote vecchie in genere, latta vecchia, cordami vecchi, legna in ritagli, pelli e cuoi in ritagli, stracci, tela cerata inservibile, vetrame rotto, crine usato e gomme elastiche. — Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

L'offerta pei materiali depositati nei magazzini della Manutenzione e dei Lavori dovrà essere separata da quella pei materiali depositati nei magazzini della Trazione e del Materiale. Così pure i depositi di cauzione dovranno essere distinti.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **10 settembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 12 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 agosto 1878.

4058 **La Direzione dell'Esercizio.**

DIREZIONE DEI LUOGHI PII IN VERONA

Nel giorno di lunedì 16 settembre prossimo futuro, alle ore 11 antimerid. presso questo ufficio, residente in via Leoncino, al civico numero 28, ed alla presenza del sottoscritto, o chi per esso, si terrà asta col metodo della candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato dal Reale decreto 4 settembre 1870, ed alle condizioni del capitolato, ostensibile presso questa Segreteria, per la quinquennale affittanza, decorribile dal prossimo San Martino, dello stabile sottoindicato.

1. L'incanto si aprirà sull'importo dell'annuo canone di lire 8344 18, e procederà per aumento di un tanto per cento, che non sarà minore di lire 0 25 per ogni cento lire.

2. All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta o in carte di Debito Pubblico al corso della giornata per l'offerta eguale al decimo dell'importo suindicato, più in valuta, per le spese d'asta e di contratto, di consegna, lire 600.

3. L'aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio.

4. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente, il quale vi si tiene obbligato sin dalla firma del protocollo d'asta.

5. Dalla data dell'avviso di tale aggiudicazione restano però fino d'ora concessi giorni 15 per presentare a quest'ufficio medesimo migliorie non inferiori del ventesimo (5 per 0|0) del prezzo di prima aggiudicazione.

6. L'aggiudicazione finale è subordinata alla approvazione della competente autorità.

7. Entro otto giorni dalla comunicazione data d'ufficio della approvazione di cui sopra l'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipulazione del formale contratto, da cautarsi con deposito in danaro o carte di valore per un importo pari ad un'annualità di fitto, sostituibile da idonea ipoteca sopra fondi in provincia. — Il canone sarà pagato in tre rate eguali alle scadenze 25 luglio, 29 settembre e 10 novembre d'ogni anno.

Stabile detto *Basso Acquar* in provincia e comune censuale ed amministrativo di Verona, presso la Porta Nuova, di P. C. 260 73, di qualità prato stabile adacquatorio, ed in parte ortaglia od aratorio con viti, gelsi, frutti e piante dolci, con rusticali, secondo la perizia di stima dell'ingegnere N. Trois del 31 luglio 1878.

Verona, li 24 agosto 1878.

4051 *Il Presidente*: PEREZ.

FIDECOMMISSARIA dell'Eredità del Principe di Palagonia

AVVISO PER GABELLAZIONE DI TERRE.

Dovendosi dalla Fidecommissaria del Principe di Palagonia gabellare da settembre 1880 ad agosto 1886 le terre libere di sua proprietà, site nel territorio di Palagonia, provincia di Catania, quelle stesse che trovansi attualmente gabellate al signor Giuseppe Melazzo, fratelli Libertini e consoci, si previene chiunque volesse attendervi d'essere stata presentata ed accettata la seguente offerta sulla quale saranno aperti gli incanti.

Il sottoscritto Domenico D'Amico Grasso da Catania presenta la seguente offerta per la gabella duratura per anni sei delle terre libere site nell'ex-stato di Palagonia, provincia di Catania, e propriamente quelle stesse terre che trovansi in atto gabellate sino a tutto agosto 1880 ai signori Libertini, Milazzo, Chiarandà, Caruso, Giarruso e Montemagno in virtù del contratto cui esso offerente dichiara di avere piena conoscenza.

L'offerta del sottoscritto propone le seguenti condizioni di miglioramento:

1° Aumento dell'attuale estaglio, che è di lire sessantatremilacento, a lire settantaseimila, col godimento di un premio annuale di lire duemiladuecento, secondo le modalità convenute nella corrente gabella dei signori Libertini e compagni.

2° L'offerente pure obbligandosi a pagare le lire cinquecento annue stabilite nel contratto Libertini, per beneficio delle crescenze delle sementi, rinunzia la intuitiva facoltà di avvalersi dell'opera gratuita del magazziniere della Fidecommissaria.

3° Oltre al deposito della cauzione a garenzia del valore delle sementi in lire venticinquemilacinquecento, nei modi consentiti col contratto dei signori Libertini e C., il sottoscritto si obbliga di apprestare alla stipola dell'atto un'altra cauzione corrispondente ad un'annata di estaglio o in rendita sul gran libro del Debito Pubblico ragionata al prezzo di Borsa, o in ipoteca su beni immobili liberi, a piacere dell'Amministrazione.

In tutto il resto si sottopone alle medesime condizioni della gabella in corso, e che intender si debbono per intero trascritte nella presente offerta.

Benvero il sottoscritto offerente si contenta che relativamente alle semenze che debbono essere consegnate al principio della gabella gli siano ceduti tutti i diritti dell'Amministrazione contro gli attuali gabelloti per la restituzione delle semenze nella quantità e qualità che furono a loro consegnate nello inizio della gabella in corso; ed intuitivamente a questa cessione di diritti il sottoscritto si obbliga di corrispondere all'Amministrazione la somma di lire cinquecento per le crescenze che le sementi potranno avere nell'intervallo del tempo in cui gli attuali gabelloti hanno obbligo di restituirle a quello in cui dovrebbero essere consegnate al nuovo gabelloto.

Il sottoscritto unisce prontamente lire duemila in valori bancali per provvisoria cauzione, che saranno conteggiate o restituite quando sarà il momento di apprestare la cauzione definitiva, ovvero se la gabella resterà ad altri aggiudicata.

Palermo, 19 agosto 1878.

DOMENICO D'AMICO GRASSO.

Conseguentemente per la gabella delle terre di cui sopra è parola, con tutte le condizioni contenute ed accettate nella soprascritta offerta e con quelle specificate nel capitolato che si trova depositato presso il notaro Girolamo Guarnaschelli Gauci da Palermo, si procederà ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, nel giorno 15 settembre 1878, nel locale dell'Amministrazione, sito nel palazzo di Palagonia in Palermo, via Quattro Aprile, a mezzogiorno, e sulla base dello estaglio annuale di lire settantaseimila.

La gabella sarà deliberata al migliore offerente, però non si potrà essere ammesso a licitare se non depositata pria nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire duemila che resteranno qual provvisoria cauzione dell'aggiudicatario, ai sensi della ripetuta offerta.

I termini fatali per l'additamento in grado di vigesima scaderanno quindici giorni dopo del deliberamento anzidetto.

Palermo, 24 agosto 1878.

Il Fidecommissario ed i Consiglieri: Parroco DOMENICO FAIJA,
GIACOMO ARMO'
4027 GIACINTO AGNELLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 settembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 357 nel comune di Saviano, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2770 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita corrispondente al capitale di lire 2150.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 20 agosto 1878.

4007 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI VETRALLA — COMUNE DI VETRALLA

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 19 settembre 1878, nel locale solito della Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Vetralla, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue:

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COGNOME E NOME dei proprietari	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA e qualità degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI: Estensione m. q.	Sezione	Part.	Reddito catastale e valore censuario	PREZZO MINIMO liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
								Sc. Baj.	L. Cent.	L. Cent.
1	Galli Francesco fu Ferdinando	Vetralla, contrada Torricella e Valle Cajana	Terreno (1)	Strada dell'Ave-Maria, il fosso, Consoli Pietro fu Adiodato, salvi, ecc.	51319 circa	Quinta	188/rata 189 190 193 194 772/rata 773 914 (2) 915	24 69 18 62 1 80	279 60	13 98
1 2 3 4	Canensi Andrea, Costantino e Giuseppe fu Paolo	Vetralla, contrada Pallinverso e Mazzocchio	Terreno (3)	Bianconi eredi di Serafino, Cesarini Salvatore e fratelli, Neri Vincenzo, strada di Bieda, Neri Giuseppe, stradello vicinale, Paolocci Domenico, Cesarini Pietro ed Antonio, salvi, ecc.	3800 5000 1250 1930	2ª » » » »	705 3023 3026 3387 3388 3389	6 50 6 17 6 37 10 29	181 79	9 09
1	Pasquini Francesco fu Ippolito	Vetralla, contrada il Vagnano	Terreno (4)	Il fosso del Piano di San Martino, Screpanti da più lati, salvi, ecc.	3320	4ª	316 842 843	25 43 0 41 0 56	163 62	8 18
1	Spadoni Francesco fu Silvestro	Vetralla, contrada Mazzocchio	Terreno (5)	Barroncini Mattia, stradello vicinale, Spadoni Francesco e Silvestro, salvi, ecc.	1850	2ª	3028	15 48	95 95	5 »
1	Rovella Antonio fu Salvatore	Vetralla, vicolo del Buco	Stalla	Bonifazi Maddalena, Forliti Luigi, salvi, ecc.	»	2ª Città	853 sub. 2	L. 7 50	73 80	3 69

Annotazioni. — (1) Enfiteusi ai canonici di prima erezione — (2) Idem a Bassanelli Angelo e Luigi fu Stefano — (3) Enfiteusi ai fratelli Fioretti — (4) Canone di scudi 1 50 ai canonici di prima erezione — (5) Enfiteusi al Beneficio Natili.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo il giorno 24 settembre 1878, ed il secondo nel giorno 29 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Vetralla, li 18 agosto 1878. 4042 *L'Esattore*: G. BOSCHETTI.

ESATTORIA DI ROCCASECCA DEI VOLSCI

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 18 settembre 1878, alle ore 10 antim., innanzi questo signor pretore, si procederà alla vendita coatta, per accensione di candela, dei seguenti immobili appartenenti alle Ditte come appresso:

N. 1. Marroni Filippo fu Domenico.

1. Vigna, contrada Colle Suino, confinanti Gabioli fratelli, e Petroni Massimo, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 1018, di tavole 2 40, del reddito di scudi 24 82, valutata ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 147 60.

2. Pascolo olivato, contrada Marroni, confinanti Tasciotti Anastasia, e comune di Roccasecca a più lati, sez. 1ª, n. 1686, di tavole 1 34, del reddito di scudi 5 56, valutato ai termini come sopra lire 33.

3. Seminativo a Bracciale, confinanti Confraternita di S. Sebastiano, Giovannelli Giacinta e strada, sez. 2ª, n. 162, di tavole 23 05, valutato come sopra lire 137 40.

4. Casa in via S. Sebastiano, confinanti Tornese Saturno e strada a due lati, di un piano e due vani, sez. 1ª, n. 257 sub. 2, del reddito di lire 11 25, valutata come sopra lire 84.

5. Casa in via Forni, confinanti i suddetti, di piani 3 e vani 3, sez. 1ª, numero 259, del reddito di lire 12 37, valutata come sopra lire 92 40.

N. 2. Marroni Pasquale fu Domenico.

1. Seminativo a Ponte Cusane, confinanti Marroni Assunta e strada, dell'estensione di tavola 1 10, segnato in mappa alle sez. 1ª, n. 1973, del reddito di scudi 8 21, valutato come sopra lire 48.

2. Pascolo olivato in via dei Casini, confinanti Confraternita del Rosario, Marroni Filippo e Comune, dell'estensione di tavole 2 10, sez. 1ª, n. 2048, del reddito di scudi 7 71, valutato come sopra lire 45 60.

3. Seminativo a Fosso Mastrodonato, confinanti Marroni Francesco, Marroni Paolo, Morichini Candita e fiume, di tavole 3 63, sez. 2ª, n. 893, reddito scudi 34 09, valutato come sopra lire 202 08.

4. Pascolo olivato a Valle Palanfina, confinanti Marroni Aniceto, Marroni Paolo e strada, di tavole 2 80, sez. 2ª, n. 1058, del reddito di scudi 11 62, valutato come sopra lire 69.

5. Seminativo a Vigna della Corte, confinanti principe Gabrielli a due lati, e strada, di tavole 10 80, sez. 1ª, n. 5026, del reddito di scudi 104 49, valutato come sopra lire 625 80.

N. 3. Ungaretti Francesco Saverio di Giovanni.

1. Oliveto in via Canali, confinanti Neri Felice, Marroni Assunta e strada, segnato in mappa alla sez. 1ª, n. 131, dell'estensione di tavole 11 20, del reddito catastale di scudi 71 57, valutato come sopra lire 426 60.

2. Oliveto a Valle Cagnana, confinanti Confraternita del Purgatorio, De Marchis Giuseppe e strada, sez. 2ª, n. 523, di tavole 6 50, del reddito di scudi 68 47, valutato come sopra lire 408.

3. Casa in via Santa Maria, confinanti Morichini Giovanni, Confraternita di S. Sebastiano e strada, di piani 3 e vani 6, del reddito di lire 100, valutata come sopra lire 750.

N. 4. Ungaretti Giovanni fu Giuseppe.

1. Stalla e fienile in via Sª Maria, confinanti Batzerani Angelo, Tamburrini Massimo e strada, segnato in mappa alla sez. 1ª, n. 90, di piani 2 e vani 2, del reddito di lire 3 75, valutata come sopra lire 27 60.

2. Casa in via delle Piaggie, confinanti Marroni Giuseppe, strada a due lati, Papi Francesco e De Marchis Francesco, di piani 8 e vani 10, sez. 1ª, nn. 397 sub. 2, 398 sub. 2, 399 sub. 2, 400 sub. 1, del reddito di lire 40 32, valutata come sopra lire 302 40.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il 23 settembre 1878 ed il secondo il 28 settembre 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Roccasecca dei Volsci, li 18 agosto 1878.

4055 *L'Esattore*: F. TOMASSINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.